

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 50

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 80 - Dopo la firma cent. 50 - Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Venerdì 1 marzo 1907

On. Signor Sindaco

Avocarla allo Stato?

(Atos). Ne parlo per due motivi. Il primo si è perchè l'organo locale di Caratti — appunto perchè tale — si fa in quattro ad ospitare articoli di prima e seconda lettura — più o meno sensati — sull'avvocazione della scuola elementare allo Stato. Il secondo per isvelare agli occhi del pubblico le mene ed i metodi torti della biscia anticlericale.

Anzitutto richiamiamo il principio che dà alle famiglie ed in specie ai genitori il diritto di impartire e far impartire l'insegnamento.

L'insegnamento non è una cosa a sé: esso è un elemento, una parte integrante dell'educazione dell'uomo. Chi vanta diritti sull'educazione dei figli, li vanta pure sull'istruzione che ne è parte.

Ora l'educazione che è « formazione » è affidata dalla natura ai genitori: da quella natura che rende l'uomo per vari anni dopo la nascita bisognoso del sostegno materiale e morale dei suoi procreatori.

Secondo natura adunque è già violazione del diritto familiare l'avvocazione della scuola al Comune.

Io, ateo, ebreo, protestante, supponiamo, pago al Comune le tasse colle quali egli stipendia un maestro che nella scuola tiene un'educazione confessionale, buona, ottima, per il 96 per cento degli alunni. Ora a me non comoda quella scuola, e se voglio educare mio figlio secondo i miei principii devo pagarmi un nuovo maestro, pur pagando egualmente la tassa al Comune. Oppure il 96 per cento dei contribuenti concorre a stipendiare a mezzo del Comune un maestro che tiene un'educazione laica in aperta opposizione all'educazione cui essi informano i figli in famiglia. Se vogliono una scuola a modo loro, devono rassegnarsi ad una seconda spesa. Cose che avvengono, e, per soprappiù, davvicino.

Come si vede, le nostre osservazioni sono ispirate ai più alti e solenni principii di libertà.

A chi però ha sempre in bocca e mai nel cuore questa santa parola « libertà », par poco questo liberticidio.

Sulla scuola comunale possono influire troppo direttamente i genitori, costringendo col voto a fare lo sgambetto ai messeri che avessero velleità dispotiche.

Quindi essi vi vengono avanti con un ragionamento ufficiale, altamente umanitario.

Vi toccano prima la corda del sentimento deplorando la piaga-cancrena dell'analfabetismo in Italia, di una percentuale desolante, superiore perfino a quella della Russia.

Poi vengono ad analizzarvi le cause. « Sono i comuni miseri che non possono fabbricare aule scolastiche; non possono stipendiare maestri. Sono i comuni ignoranti che non comprendono la necessità dell'istruzione. E' necessario un indirizzo uguale nell'istruzione in tutto il Regno. E' necessario quindi l'intervento finanziario dello Stato nel primo caso, morale e coercitivo nel secondo: didattico nel terzo.

L'avvocazione della scuola allo Stato è quindi un'urgente necessità ».

Prima di voi, signori miei, noi cattolici abbiamo deplorato l'analfabetismo in Italia. E ve l'abbiamo rinfacciato come colpa vostra, quando, invece che di porvi i rimedii in tempo, sprecavate e ci facevate sprecare a noi tempo ed energie col baloccarvi al giochetto anticlericale. Che i comuni siano miseri lo avvertimmo prima di voi e vi incolpammo per gli stessi motivi. E dite pure l'eguale riguardo ai comuni ignoranti.

Ma da questo all'avvocazione della scuola elementare allo Stato ci corre un gran tratto.

Non può il Governo sussidiare finanziariamente i comuni senza pretendere in ricambio i diritti loro sulla scuola?

Il signor Governo non ha costretto i comuni a tante spese finanziarie per servizi governativi, senza cederli?

E nel secondo caso quali mezzi morali e coercitivi avrà in mano di più lo Stato, e avocato le scuole?

Di mezzi morali non ne riconosciamo mai allo Stato: di coercitivi conosciamo i carabinieri, la forza. E questi agiscono e possono agire nella scuola anche non avocata.

Quello poi che sia necessaria una stretta uniformità didattica in tutto il Regno, è un mostruoso assurdo. L'istruzione è per la vita.

E la vita in ogni provincia, in ogni circondario, starei per dire in ogni comune, ha bisogni differenti, e quindi necessità diverse nell'istruzione.

L'unità didattica è troppo tiranna e poco democratica già fin d'ora.

Cadono quindi tutti i motivi dell'avvocazione famosa e restano gli inconvenienti che da buona parte degli avversari stessi vengono ad essa confessati inerenti: come i favoritismi, abusi, inceggimento per troppo accentramento. Delizie queste che si godono già per le scuole secondarie che danno già troppo, più che troppo da fare a Minerva. Immaginarsi poi quando a questo pasticciaccio s'aggiungesse la pleora multipla delle elementari!

I nostri ragionamenti sono così facili che non è possibile non vengano fatti da certe grandi teste. Altro è dunque lo scopo dell'avvocazione. Ed è quello di commettere un nuovo democraticidio ed un nuovo liberticidio. Alcuni avversari hanno almeno la franchezza di dirlo: « Vogliamo la scuola allo Stato per poter con più facilità, strappata al controllo vicino ed amministrativo degli interessati, instillarne lo spirito laico.

E perchè non lo si dice da tutti e francamente? Perchè si gira sempre per vie torte e nascoste? Perchè sempre tanta falsità ed ipocrisia di carattere pubblico?

Bene ti ha definito quel tale o anticlericalismo, « una biscia ».

E chi senza scrupoli ammassa tanto liberticidio ad una manomissione così sfacciatata di diritti democratici è ben degno di onorare lo sfratato di Nola, e d'ispirarsene alle movenze.

Ma che questi ipocriti, queste serpi, questi infingitori e truffatori dell'opinione pubblica debbano assidersi a regolare i destini della scuola, tu non lo permetterai o popolo italiano.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 28. — Presenzia la solita trentina che assiste ad alcune interrogazioni sul servizio ferroviario di carattere locale.

Il S. S. ai L. L. P. P. fa sapere a Stalandra che è allo studio l'attuazione dell'art. 3 della legge del mezzogiorno.

Indi si discute il disegno di legge sui terreni danneggiati dalla flossera.

De Como relatore, rivolge al Governo vive raccomandazioni, perchè vengano costituiti dei consorzi antillosserici.

Il ministro di agricoltura osserva che fu già a tale scopo presentato un disegno di legge.

Si discute un altro progetto per provvedere all'insegnamento industriale e commerciale; dopo l'esame di altri progetti di secondaria importanza, si intraprende la discussione sul bilancio delle finanze.

Borciniani, raccomanda al governo di riformare la composizione delle commissioni per l'accertamento dei redditi.

Abocci si associa e domanda una riforma radicale della legge.

Per l'Esposizione di Venezia.

Roma, ministro della P. I. presenta un disegno di legge per concorso nelle spese per l'Esposizione Internazionale di Arte a Venezia.

Si approva poi il disegno di legge per l'insegnamento industriale e commerciale il quale disegno tra l'altro istituisce un consiglio superiore per tutte le scuole dipendenti dal ministero d'agricoltura.

IL COLLEGIO DI SCHIO.

Roma, 28. — Il Collegio elettorale di Schio, vacante per la morte dell'on. Toldi, è convocato pel 24 marzo per la elezione del nuovo deputato.

NOTIZIE VATICANE

I ricevimenti

Pellegrinaggio milanese.

Roma, 28. — Sua Santità ha ricevuto l'arcivescovo di Cambrai e l'arciv. cardinal Ferraris col pellegrinaggio milanese, che gli rimise un grosso cero finemente lavorato, l'obolo di S. Pietro e l'obolo pro Francia.

Il Card. Ferrari espresse al S. Padre i sentimenti di devozione e di attaccamento dei pellegrini verso la Sede Apostolica.

Il Papa ringraziò, anche a nome della Francia « perseguitata ».

Dopo aver raccomandato in ispezial modo ai sacerdoti di pregare, il Papa diede la

benedizione, dando ai parroci facoltà di impartirla ai propri parrocchiani. Seguirono gli applausi.

Morte d'un vescovo.

Roma, 28. — E' morto la scorsa notte il vescovo di Grosseto. La salma verrà trasportata a Piacenza.

Si crede abbia lasciata la sostanza ad opere pie.

I MINISTRI DEL RE.

Roma, 28. — Stamane i Ministri si sono recati al Quirinale per la relazione e per la firma di vari decreti che autorizzano la presentazione alla Camera di progetti.

Il Re si tratteneva a conferire con l'on. Giolitti intorno ai lavori parlamentari.

Verso le vacanze.

Roma, 28. — Quasi tutti i relatori hanno terminato la relazione sui bilanci. Di modo che alla Camera non mancherà materia di discussione sino alle vacanze di Pasqua, che quest'anno si prevede verranno anticipate.

Il gratuito patrocinio.

Roma, 28. — La sottocommissione che esamina uno dei progetti dell'on. Gallo sul gratuito patrocinio è concorde nel riconoscere che la difesa gratuita del popolo debba venire disciplinata ed organizzata su altre basi; non venga distratta l'attività dei professionisti a cui è affidata la nomina degli avvocati dei poveri; ma venga conferito l'esercizio giudiziario della difesa dei poveri ad un numero limitato di professionisti, che troverebbe in essi non uno scopo di lucro, ma un utile palestra.

La «Civiltà cattolica» e le guarentigie

La «Civiltà cattolica» pubblicherà nel prossimo fascicolo uno studio giuridico sulla legge delle guarentigie e sugli oltraggi che si fanno al Pontefice. Stabilita la massima che l'articolo II della legge suddetta dice che le offese ed ingiurie commesse contro la persona del Pontefice, con discorsi fatti o mezzi indicati nell'articolo I, della legge sulla stampa, sono puniti colle pene stabilite dall'articolo 19, l'autore accerta giuridicamente che le offese contro il Pontefice sono veri reati punibili colle stesse pene stabilite per i reati contro la persona del Re, e che sono d'azione pubblica, e perciò il P. M. deve agire d'ufficio.

Am messo questo principio l'autore addita dinanzi a tutto il mondo civile il fatto doloroso e vergognoso di certa stampa irreligiosa ed immorale, che con a capo il foglio socialista settimanale di Roma, offende il Papa; propone che i cattolici forestieri ed italiani protestino contro l'infrazione della legge. Gli stranieri facciano pervenire le loro proteste al rappresentante ufficiale della loro Nazione, e gli italiani invece al Ministro dell'interno, od ai deputati del loro Collegio.

I cattolici con scritti, conferenze ed articoli rischiarino l'opinione pubblica sulle offese rese al Pontefice, insistendo nell'osservanza della legge delle guarentigie.

Le denunce vengano fatte al Procuratore del Re non solo di Roma, ma di tutte le città che si diffondono e si stampano oltraggi contro il Sommo Pontefice.

Note e commenti

Per una proposta.

Con altri, ancora noi dubitavamo che la petizione dei cattolici al Parlamento contro l'Asino avesse avuto da sortire un buon esito. C'è troppo fanatismo ai giorni nostri per la libertà — che è licenza — di stampa perchè il governo tenti comunque di offenderla. Per far nascere dal settentrione al mezzogiorno d'Italia un can-can e mettere la Procura del Re tra due fuochi, la stampa cattolica non avrebbe che da imitare l'Asino. Questo oltraggia tutte le settimane il Papa, la cui persona — per le leggi delle Guarentigie — è equiparata alla persona del Re, sacra ed inviolabile. E la Procura del Re, lascia correre. Ora la stampa cattolica dovrebbe trattare la persona del Re come l'Asino tratta la persona del Papa; e vedere se la Procura del Re lascierebbe correre. Se no, come sarebbe certo, un urlo d'indignazione meritato si solleverebbe da un capo all'altro d'Italia per due pesi e due misure. Ma ciò i cattolici non possono tentare;

poichè il male di altri non giustifica il male nostro. L'Asino fa male; non è una ragione, per la quale anche noi possiamo far male.

Il Mulo.

La proposta invece che Rocca d'Adria lancia dalle colonne dell'Arvenire d'Italia ci pare la più pratica e la più efficace. Commentando la interpellanza Santini alla Camera, Rocca d'Adria scrisse: « Volete combattere l'Asino? Fondate il Mulo ». L'idea fu opportuna, tanto che la vediamo accolta con entusiasmo da tutti i cattolici. E un « ammiratore » dell'idea, mandò a Rocca d'Adria questa lettera in proposito: « Dici tanto sul giornale umoristico da contrapporre a quella bestia dell'Asino, ebbene, in tutta l'Italia non s'ha da trovare un 50000 di buona voglia che diano un franco ciascuno, per le spese d'impianto? ma allora vuol dire che quei disgraziati delle tenebre sono più furbi e solleciti dei cultori della luce! E allora a che tanti piagnistei e tante geremiadi da parte dei cattolici? siamo noi che non vogliamo....

— Opponiamo stampa a stampa — e allora vedremo. Su da bravo, metti su una rubrica — Pro-Mulo — e chi sa che non possa trovare un 50000 tra i tuoi abbonati e lettori e buoni, che dandosi un franco ciascuno — non è poi un capitale! — non possa far nascere un bel — Muletto — il quale non abbia altro da fare che spargere calci a destra e a sinistra a quel suo cocciuto fratellastro almeno settimanalmente. Eccoti pertanto quel po' che posso, sono L. 50 compra tanti calci, e dall'in fronte all'asinesco animale. »

E così la sottoscrizione pro Mulo è aperta e continua in modo soddisfacente sull'Arvenire.

Il capitale occorrente.

Rocca d'Adria peraltro — accettando l'incarico di fondare il Mulo — scrive: « Ho messo le 50 lire in un libretto a risparmio del Piccolo Credito Romagnolo N. 2469 e apro la sottoscrizione.

Badate amici; io non vi dirò come hanno detto i socialisti: — Svenatevi, ma sorge il giornale socialista quotidiano; — mi limiterò a dirvi che se avete del feugo, lo vedremo. La sottoscrizione è aperta; ognuno mandi quello che può e tutto quello che può, e faccia propaganda. Non mancheranno certamente i parroci, che mi paiono quelli che più si possono attendere un aiuto diretto ed immediato dal giornale umoristico a colori, che ho ideato.

Ma intendiamoci bene: Il Mulo non uscirà se nel libretto non ci saranno 70 mila lire; se saranno 69.999 non ne faremo niente.

La sottoscrizione non include nè oneri, nè onori, nè diritti; chè qualcuno non venga poi a troncare i garretti al Mulo pretendendo copie o abbonamenti a prezzo ridotto! Alla larga! Patti chiari e amici cari.

Soltanto, cerchiamo di far presto per poter uscire davvero col 15 novembre. Allora sarà lotta a ferri corti cogli asinai; e tanto meglio. Un po' di feगतaccio l'avete pure da avere, o cattolici italiani; o che le avete sempre da prendere e mai da dare.... »

Bisogna dunque raccogliere settanta mila lire. Una mica, considerato che una lira per sacerdote basterebbe a costituire quel capitale! Noi quindi vorremmo che non sottana, ma cento, duecento mila lire si raccogliessero, per avere un fondo con cui pubblicare un periodico umoristico di primo ordine da darsi al minimo prezzo, per essere così in condizioni di fare una concorrenza seria ed efficace.

Noi perciò raccomandiamo a tutti i nostri lettori d'inviare all'Arvenire d'Italia — Bologna — il proprio obolo pro Mulo. Nessuno manchi all'appello.

Furto di documenti militari a Strasburgo.

Strasburgo, 28. — Un furto importante di documenti concernenti l'armamento è stato commesso nella notte di ieri. I malfattori penetrarono negli uffici del 14.º artiglieria di forza e scassinarono gli armadi. Si constatò la scomparsa di due esemplari di tavole di tiro.

Il traforo del Monte Bianco.

Parigi, 28. — Il Journal pubblica un articolo del senatore Gauthier, ex ministro dei lavori pubblici, il quale giustifica la idea del traforo del Monte Bianco.

LE ARISTOCRAZIE IN EVOLUZIONE ed il valore della firma

« La firma vale l'uomo, anzi è l'uomo », disse un tale che se ne intendeva, e che è troppo conosciuto nel mondo intellettuale perchè sentiamo il bisogno di dirne il nome.

Ma quanto valgono le firme? Nella corte di Luigi XVI — per citare meschini esempi — v'era una carica: « L'intendente delle classi ». Costui aveva l'ufficio unico di porre due sole volte ad anno la sua firma sotto un documento burocratico.

E queste due firme gli fruttavano soli 18.000 franchi annui.

Similmente il « Segretario generale degli Svizzeri », ed il « Segretario generale dei dragoni » ricevevano in compenso delle loro firme il primo 30.000, il secondo 20.000 franchi.

Allora valevano le firme degli aristocratici.

Il mondo però si evolve. E le firme aristocratiche ora non valgono più. E prebero a valore unicamente le firme dei più grandi capitalisti, che del resto furono sempre in grande onore e riputazione.

Qual felicità per i Governi se nelle strettezze potevano conseguire la firma d'un Rothschild, o d'un Rockefeller.... qualunque!

Già tempo adunque quelle che sole valevano erano le firme dei capitalisti. Dei grandi in grandibus, dei piccoli (si licet parva....) in parvis.

Ora però va delineandosi un valore d'altre firme che non sono più d'aristocratici o di capitalisti, o, se lo sono, non valgono per questo.

Cioè.... si tratta delle firme degli aristocratici e dei... capitalisti dell'intellettualità.

La morte del Carducci mi ricordava una delle più grandi noie che ebbe, specie negli ultimi anni, il gran Poeta e letterato. Era un assalto, una vera caccia che i nuovi scrittori e scrittrici, sguinzagliati dalle brame commerciali di spaccio degli editori, alla firma del Carducci, accompagnata da brevi parole da apporsi ad una nuova pubblicazione, perchè garantisse al pubblico la bontà dell'opera, e all'opera il favore del pubblico.

Oh quanto pagherebbero i paventosi della penna una firma di Fogazzaro, di Pastonchi in calce a due righe di prefazione! Così in Italia.

In Inghilterra si andò più oltre.

Esiste un numero straordinario di giornali e di riviste. Gli autori più in vista, oppressi dal lavoro, non possono soddisfare a tutte le commissioni degli editori. Allora che cosa fanno? Il Tit-Bist dà dei particolari curiosi sulla curiosa industria esercitata dagli autori, in caso di enorme richiesta di produzione. Essi evocano degli « spetri » cioè uno o parecchi giovani di buona volontà, oscuri, ignorati, che non possono varare i loro articoli, e sono pronti, contro una onesta remunerazione, a lasciare apparire la loro prosa sotto il nome d'un altro. Uno scrittore sconosciuto ha più tornaconto a mettersi in servizio d'un romanziere rinomato che a rivolgersi direttamente a un editore. Lo scrittore celebre che guadagnerà con un suo lavoro 500 sterline (12.500 franchi) ne lascerà 200 (5.000 franchi) al suo oscuro collaboratore. Se costui avesse fatto pubblicare lo stesso lavoro col suo proprio nome, avrebbe vicevuto al massimo 100 (2.500 franchi). Uno « spettro » racconta che essendo stato incaricato di un lavoro da un autore conosciuto, approfittò dell'occasione per liquidare una mezza dozzina di manoscritti, le sue prime elucubrazioni, che avevano fatto inutilmente il giro di tutte le redazioni di Londra. Un articolo per il quale un direttore di giornale aveva rifiutato dare dieci scellini per colonna (75 franchi), l'autore abbandonò il terzo della remunerazione alla sua « ombra » che fece anche un buonissimo affare. I grandi romanzi che ricorrono a questi mezzi considerano il loro guadagno perfettamente lecito, poichè è il nome che si paga. Gli editori d'altra parte non ignorano l'esistenza degli « spetri »: ma amano meglio covrir d'oro l'idolo del giorno che fa salire la tiratura e triplicare la vendita dei volumi che di assumere la responsabilità di presentare al pubblico dei nuovi venuti.

E così le firme degli aristocratici, dei monopolizzatori inglesi valgono le belle migliaia di sterline.

E' forse un sintomo dell'aristocrazia degli intellettuali, sognata per la società fu-

tura da uno di essi e resa pubblica in una rivista londinese, come accennò mesi fa il Crociato?

Dopo l'aristocrazia della forza, dopo quella del sangue e quella del capitale sarebbe bello vedere anche questa all'opera, dopo averla intravista attraverso le firme. Una cosa è certa: che anche questa, come tutte le altre si misura coll'oro e colla capacità di guadagnarla.

Mentre però scriviamo a Roma e in qualche città d'Italia si vuol porre sul piedestallo l'aristocrazia... della piazza e della teppa. Ed Enrico Ferri, presidente, per assicurarsi un onorato posto nell'aristocrazia futura, per ogni eventualità, si esercita e colla penna e nella piazza, ove va a cercare quella riabilitazione che gli è tanto necessaria.

L'anticristianismo del ministro Viganò

Stigmatizzato dall'« Oss. Romano »

Roma 28. — L'Osservatore Romano critica le disposizioni del ministro della guerra Viganò, circa il saluto dell'Esercito al Ss. Sacramento.

L'Osservatore dopo aver deplorato che il ministro ceda anch'egli alla mania dell'anticristianesimo, aggiunge: L'Esercito ufficialmente ateo e in forza dell'ultimo decreto messo al bando da ogni educazione cristiana, non per questo acquisterà le simpatie dei socialisti e sarà sempre più esposto a subire l'efficacia delle propagande antiautoritarie: che anche nei soldati meno dediti ai doveri religiosi e alla riverenza verso Cristo si svolge egualmente il raziocinio di non essere tenuti a rispettare i superiori della milizia né le discipline comandate a nome di uomini, se questi superiori e questi nomi vietano il rispetto e gli atti di ossequio a Cristo.

IN RUSSIA

Diciassette giustiziati. Rga 29. — Diciassette persone condannate dal Consiglio di Guerra per la sollevazione di Tukuun sono state fucilate ieri.

Scontri russo-congusini. Pietroburgo 28. — Un telegramma da Karbin segnala che sono avvenuti parecchi scontri con i congusini nelle vicinanze della città.

Nel combattimento avvenuto a tre verstes al nord di Karain, tra una pattuglia di cosacchi dell'Annover e i congusini, 21 congusini sono stati uccisi. Un ufficiale dei cosacchi fu leggermente ferito. Nel distretto di Nilguta vi fu uno scontro fra una pattuglia di cavalleria e una banda di 88 congusini. Questi dovettero ritirarsi nei boschi.

Nel distretto di Hulant Semeng un combattimento fra i congusini ed i cosacchi dell'Annover fu cominciato l'altro ieri e continuava ancora ieri. A richiesta del capo del distaccamento russo furono inviati rinforzi da Karbin.

Si conferma ufficialmente che il Governo cinese manda una colonna di 4000 uomini dell'esercito generale nella regione di Tsi-Tsi-Hai. La colonna attraverserebbe la Mongolia.

Il terrorismo. Pietroburgo 28. — Alcune persone avendo visto un ragazzo che giocava con un revolver dinanzi ad una casa in una via di Pietroburgo abitata specialmente da studenti ed operai, chiesero al ragazzo dove avesse preso quell'arma. Il ragazzo rispose: nel granaio.

La polizia visitò il granaio e scoperse sette casse di revolvers, delle cartucce e due ordigni esplosivi. Si commette così col prossimo assassinio di funzionari progettato dai terroristi.

Una piccola vittoria militare nelle nostre colonie.

Zanzibar, 28. — Avendo una delle tribù di Bimao presso Dauano, rimasta sempre ostile agli italiani, assunto un atteggiamento minaccioso ed iniziata una propaganda di rivolta presso le altre tribù, il comandante Cerrina mandò un corpo di ascari per arrestare il movimento.

I ribelli attaccarono la nostra truppa nella notte del 10 febbraio e furono respinti con perdite accertate superiori a 200 morti. Della spedizione italiana, rimase ucciso un ascaro e 24 furono feriti. Il tenente Gustavo Pesenti fu lievemente ferito. I ribelli iniziarono pratiche per la sottoscrizione.

IN FRANCIA

Briand non presentò il centesimo progetto. Parigi, 28. — Una nota ufficiosa dice: Parecchi giornali pubblicarono una informazione secondo la quale il ministro Briand avrebbe presentato a Consiglio dei Ministri un nuovo progetto di legislazione sui culti. Il ministro Briand dichiara che tale notizia è inesatta.

La Nunziatura. Parigi, 28. — Al Consiglio dei Ministri all'Eliseo, Pichon ha informato i colleghi sulle condizioni con cui si è effettuata la presa di possesso dell'antica nunziatura da parte dell'ambasciata austro-ungarica.

La separazione della Chiesa dallo Stato in Inghilterra?

Londra, 28. — La mozione presentata da Everett alla Camera dei Comuni dichiara che nell'interesse della religione e della ragione, è augurabile la separazione della Chiesa dallo Stato in Inghilterra e nel Paese di Galles.

L'oratore ha dichiarato che l'Establishment (unione della Chiesa con lo Stato) fa della Chiesa una istituzione mondiale, aristocratica e politica e lo conferisce una specie di supremazia sulle altre Chiese, ciò che costituisce la principale causa dell'indifferenza del popolo a suo riguardo.

Kannaway, propone di sostituire alla mozione di Everett un'altra mozione dichiarante che il modificare la situazione nazionale della Chiesa in Inghilterra sarebbe dare un grave colpo alla causa della religione e della morale.

Dopo uno scambio di osservazioni, il ministro dell'Istruzione dichiarò di non trovare alcuna giustificazione per il mantenimento della Chiesa nazionale. La Chiesa non fece allo Stato alcun bene. Da parte sua lo Stato non arrecò che un pregiudizio alla Chiesa. Il ministro è persuaso che la separazione della Chiesa dallo Stato, lungi dall'essere un colpo portato alla Chiesa come istituzione spirituale, renderebbe alla Chiesa, per la prima volta dopo molto tempo, una situazione di autorità spirituale su tutta l'estensione del Paese. Crede dunque di poter lasciare alla Camera la soluzione della questione.

Nondimeno il Governo non è intenzionato di assumere una responsabilità qualsiasi in proposito, perchè il suo programma è abbastanza carico momentaneamente. L'emendamento Kannaway viene respinto; la mozione di Everett è approvata con 108 voti contro 90.

Eroismo d'una fanciulla undicenne.

Trento, 28. — Da Primiero telegrafano che questa mattina cadeva nelle acque impetuose di un torrente un bambino di quattro anni, figlio del mugugno Longo, e trasportato dalla corrente sarebbe certo stato dilaniato dalle ruote di un mulino, se la bambina undicenne Caterina Zecchini, visto il pericolo in cui il piccino si trovava, non si fosse lanciata nell'acqua, riuscendo a trarlo a salvamento.

La brutta situazione a Trieste.

Trieste, 28. — L'ostrosionismo ferroviario continua; e ieri è incominciato lo sciopero di tutti i lavoratori al Punto Franco. Il commercio di Trieste ha di che stare allegro.

La nazionalizzazione delle ferrovie in America?

Washington, 28. — In seguito alle rivoluzioni fatte dalla commissione del commercio fra gli Stati circa le ferrovie americane. Patterson senatore democratico del Colorado ha presentato al Senato una mozione per la nazionalizzazione delle ferrovie per mezzo dell'emissione di 11 miliardi di dollari di obbligazioni di Stato.

Le proporzioni colossali della lotta elettorale amministrativa a Londra.

A Londra ferve la lotta elettorale per il London County Council. Il partito riformista ha organizzato non meno di 200 comizi ai quali si crede interverranno complessivamente circa 400.000 persone. Per parte loro i progressisti non si mostrano meno attivi e per quanto il numero dei comizi da loro organizzati non sia ancora fissato, è certo che non sarà inferiore a quello del partito avversario.

Tanto l'una frazione che l'altra del corpo elettorale hanno irraggiati tutti i possibili oratori ed i riformisti-moderati si fanno notare per la grande quantità di propagandisti operai. Le spese dei partiti in lotta sono enormi e furono oggetto di interrogazioni in Parlamento perchè in contraddizione al disposto della legge elettorale, la quale stabilisce una data quota per ogni candidato.

Lungo le strade, ovunque c'è un piccolo spazio di muro disponibile, i manifesti ed i cartelloni illustrati dei due partiti si alternano e si sovrappongono continuamente.

Alcuni di tali manifesti sono di una ampiezza veramente straordinaria e coprono muraglie intere con disegni bizzarri ad imitazione di quelli prodotti da certi artisti americani e pubblicati da giornali di New York per combattere i « trusts ». Invece che contro i « trusts », in Londra essi sono dirottati a combattere quelle che si ritengono le esagerate spese amministrative e di municipalizzazione incontrate dal partito progressista.

Gli elettori chiamati a prendere parte alla contesa sono 846.000.

I professori d'università scioperano.

Bucarest, 28. — Il progetto modificante l'insegnamento superiore che attualmente si discute alla Camera ha sollevato una grave opposizione fra i professori universitari che rifiutano, decisero di astenersi dal fare le lezioni.

Una parte degli studenti deliberò di unirsi ai professori.

L'altra parte degli studenti che non deliberò d'unirsi ai professori dev'essere composta dagli studenti in ubbia presso i professori, dai fannulloni ed indiscolpiti! m. d. r.

Città devastata da un ciclone.

Buenos Ayres, 28. — Un dispaccio da Rafaela (Santa Fe) annuncia che un ciclone distrusse l'ospedale, la chiesa e la scuola dello suore e la maggior parte delle case. Il Comitato popolare chiede soccorsi. Si ignora il numero delle vittime.

DALLA PROVINCIA

Dogna

28 febbraio. Varie

In due domeniche consecutive il nostro Parroco tenne una conferenza di propaganda sul Segretariato del Popolo ed Opera di Assistenza di Mons. Bonomelli. Le sue parole non caddero su terreno sterile. Ora sta raccogliendo le iscrizioni degli Emigranti.

Parlò diffusamente anche dei giornali nazionali ed esteri più utili alla classe operaia. Con quest'ultima propaganda Dogna viene ad essere provveduto di quanto esigono le esigenze moderne, Società di Mutuo Soccorso per sussidio in caso di malattia, Cooperativa di Consumo per la compra a buon prezzo dei generi di prima necessità, iscrizione alla Cassa Nazionale di Provvidenza per pensioni nella vecchiaia ed in caso di infortunio, scuola di disegno forente in una sala della Canonica, assistenza in patria e all'estero mediante il Segretariato del Popolo e l'Opera di Assistenza, istruzione mediante biblioteca circolante Sezione Giovani, Congregazione delle figlie di Maria e madri cristiane per sesso femminile, a dirlo in una parola, in pochi anni abbiamo mandato ad effetto un vero programma per l'elevazione morale e materiale del paese. Ora non resta che coltivare, sotto la guida del Parroco, il già concretato.

Di fronte a tutto questo programma di interesse immediato, il Segretariato della Emigrazione fa di quando in quando la sua comparsa a Dogna per la propaganda dei suoi paroloni. Resti pure serviti.

Si racconta che domenica Bugelli fu accolto in paese con una bandiera di Bandella gonfiata d'aria, e che avuta al suo passaggio, per parte di una moltitudine, una dimostrazione di simpatia, accompagnato da due, se ne volò ben presto a Pontebba! Eh! cari, di fronte ai fatti non valgono le chiacchiere!

Torre

27 febbraio. E sempre per la libertà.

A questi chiacchi di luna e in questo paese si dovrebbe ripetere, cambiando termine, il detto di Cafone: Libertà, tu non sei che un nome: oppure quello dei posti francesi che sul palco di morte, ai tempi della rivoluzione esclamava: Libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome!

Volete sapere come certi signori agiscono per far soci alla lega di resistenza? Malltrattano, insultano, minacciano i loro compagni di lavoro che non ne vogliono sapere di leghe socialiste, o arrivano al punto di dire: o ti metti in lega, o non avrai più lavoro.

E così in nome della libertà di coscienza obbligano a iscriversi. Ma gli operai veramente cristiani, gli operai indipendenti e di carattere non devono prender paura delle minacce di certi prepotenti.

Si: in lega per avere aumenti di paga, e per tutelare i sacri diritti del lavoro, per opporsi alla prepotenza del Capitale, in lega per fiacquare qualunque speculazione ogni ingiustizia, in lega per solidarietà di classe, in lega per coscienza e per dovere; ma non in lega per perdere la fede, per rinunciare ai principi buoni di religione, di moralità, di educazione; non in lega per insultare chi va in chiesa, chi passa per la strada, per ingiuriare il prete, non in lega per leggere giornali corruttori, atei, maldicenti: non in lega perchè i denari, che costano sudori e privazioni, si spendono in conferenze dove si friggono le solite fole, si spendono in manifesti, in fogli, in sermone di rizzanin.

Operai! Date il vostro nome alla Lega di lavoro nostra che non ha mai mancato di adoperarsi secondo le sue forze per il vostro bene e per quello di altri vostri compagni, potremmo citare memoriali, istanze, documenti; date il vostro nome alla nostra Lega che ha sempre aiutato i suoi iscritti nel momento del bisogno, e ha sempre pagato nei giorni di sciopero, non così qualche altra lega che ha passato qualche volta promessa, di parole. Date il vostro nome alla nostra Lega e

grave opposizione fra i professori universitari che rifiutano, decisero di astenersi dal fare le lezioni.

Una parte degli studenti deliberò di unirsi ai professori.

L'altra parte degli studenti che non deliberò d'unirsi ai professori dev'essere composta dagli studenti in ubbia presso i professori, dai fannulloni ed indiscolpiti! m. d. r.

Città devastata da un ciclone.

Buenos Ayres, 28. — Un dispaccio da Rafaela (Santa Fe) annuncia che un ciclone distrusse l'ospedale, la chiesa e la scuola dello suore e la maggior parte delle case. Il Comitato popolare chiede soccorsi. Si ignora il numero delle vittime.

DALLA PROVINCIA

Dogna

28 febbraio. Varie

In due domeniche consecutive il nostro Parroco tenne una conferenza di propaganda sul Segretariato del Popolo ed Opera di Assistenza di Mons. Bonomelli. Le sue parole non caddero su terreno sterile. Ora sta raccogliendo le iscrizioni degli Emigranti.

Parlò diffusamente anche dei giornali nazionali ed esteri più utili alla classe operaia. Con quest'ultima propaganda Dogna viene ad essere provveduto di quanto esigono le esigenze moderne, Società di Mutuo Soccorso per sussidio in caso di malattia, Cooperativa di Consumo per la compra a buon prezzo dei generi di prima necessità, iscrizione alla Cassa Nazionale di Provvidenza per pensioni nella vecchiaia ed in caso di infortunio, scuola di disegno forente in una sala della Canonica, assistenza in patria e all'estero mediante il Segretariato del Popolo e l'Opera di Assistenza, istruzione mediante biblioteca circolante Sezione Giovani, Congregazione delle figlie di Maria e madri cristiane per sesso femminile, a dirlo in una parola, in pochi anni abbiamo mandato ad effetto un vero programma per l'elevazione morale e materiale del paese. Ora non resta che coltivare, sotto la guida del Parroco, il già concretato.

Di fronte a tutto questo programma di interesse immediato, il Segretariato della Emigrazione fa di quando in quando la sua comparsa a Dogna per la propaganda dei suoi paroloni. Resti pure serviti.

Si racconta che domenica Bugelli fu accolto in paese con una bandiera di Bandella gonfiata d'aria, e che avuta al suo passaggio, per parte di una moltitudine, una dimostrazione di simpatia, accompagnato da due, se ne volò ben presto a Pontebba! Eh! cari, di fronte ai fatti non valgono le chiacchiere!

Torre

27 febbraio. E sempre per la libertà.

A questi chiacchi di luna e in questo paese si dovrebbe ripetere, cambiando termine, il detto di Cafone: Libertà, tu non sei che un nome: oppure quello dei posti francesi che sul palco di morte, ai tempi della rivoluzione esclamava: Libertà, quanti delitti si commettono in tuo nome!

Volete sapere come certi signori agiscono per far soci alla lega di resistenza? Malltrattano, insultano, minacciano i loro compagni di lavoro che non ne vogliono sapere di leghe socialiste, o arrivano al punto di dire: o ti metti in lega, o non avrai più lavoro.

E così in nome della libertà di coscienza obbligano a iscriversi. Ma gli operai veramente cristiani, gli operai indipendenti e di carattere non devono prender paura delle minacce di certi prepotenti.

Si: in lega per avere aumenti di paga, e per tutelare i sacri diritti del lavoro, per opporsi alla prepotenza del Capitale, in lega per fiacquare qualunque speculazione ogni ingiustizia, in lega per solidarietà di classe, in lega per coscienza e per dovere; ma non in lega per perdere la fede, per rinunciare ai principi buoni di religione, di moralità, di educazione; non in lega per insultare chi va in chiesa, chi passa per la strada, per ingiuriare il prete, non in lega per leggere giornali corruttori, atei, maldicenti: non in lega perchè i denari, che costano sudori e privazioni, si spendono in conferenze dove si friggono le solite fole, si spendono in manifesti, in fogli, in sermone di rizzanin.

Operai! Date il vostro nome alla Lega di lavoro nostra che non ha mai mancato di adoperarsi secondo le sue forze per il vostro bene e per quello di altri vostri compagni, potremmo citare memoriali, istanze, documenti; date il vostro nome alla nostra Lega che ha sempre aiutato i suoi iscritti nel momento del bisogno, e ha sempre pagato nei giorni di sciopero, non così qualche altra lega che ha passato qualche volta promessa, di parole. Date il vostro nome alla nostra Lega e

Geriola da Crema, le quali trovansi a Quinto per svernare e che abitano al piano sovrastante al negozio in fiamme, scesero precipitosamente coperte alla meglio e si diedero alla fuga assieme a una loro bambina di otto anni.

Durante le operazioni di estinzione il pompiere Morini riportò gravi ferite all'avambraccio destro. Accorsero le autorità del paese. I danni si fanno risalire a parecchie migliaia di lire. La Alimonda è assicurata.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dall'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20
100 copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine > 15.—
Pacco postale all'Interno:
Copie 30 pacco da Kg. 3 > 5.25
Copie 60 pacco da Kg. 5 > 10.25
Pacco postale all'Estero:
Copie 60 da Kg. 5 > 10.50
Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

Da notarsi che se per caso vi sarà un qualche utile sulla vendita, questo verrà tutto derogato ad opere pie. Si faccia dunque attiva propaganda.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Venerdì 1 — s. Albino v. Fieste e mercati della Provincia Gemona, S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorico del 1 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro x 2.0 — Minima aperto della notte 0.2 — Barometro 7.57 — Stato atmosferico bello. — Vento S pressione stazionario.
Ieri bello.
Temperatura: Massima 1.4 — Minima x 1.0 — Media x 6.58 — Acqua calata mm. —

Se avete diritto

VI INVITIAMO A RECLAMARE.

Si, signori del Paese, se avete diritto di avere le cento lire da noi promesse, vi invitiamo a reclamarle presso un arbitrato, presso un tribunale, con un referendum. Noi non ritiriamo sillaba. Quando voi o chi per voi, ci dimostrerete che le parole m'esci in bocca — tra due virgolette, non si cita a memoria; le due virgolette stanno a indicare che le parole citate sono le precise parole dell'originale — sono quelle da noi scritte.

Ma riportiamo poi nostri lettori parte della prosa del Paese. E' molto edificante: « Il Crociato, appellandosi ai soliti onesti di tutti i partiti, nega che vi sia la benchè minima relazione fra i due brani che qui sotto contrapponiamo: « La nostra sconfitta si deve soprattutto attribuire alla reazione provocata nella cittadinanza, in seguito alla guerra personale fatta dal « Giornale d'Udine » contro l'onorev. Girardini ».

A sinistra di chi legge è il commento del Crociato alle elezioni del 30 luglio, da noi citate a memoria; a destra è lo stesso commento del Crociato riprodotto testualmente. L'analogia sostanziale fra i due brani è più che evidente e non ha bisogno di essere dimostrata... Ah, non ha bisogno di essere dimostrata! — Il Paese, per avere ragione, ci sfida a dimostrargli che alla opposizione non era il Giornale di Udine. Bel ragionare! E allora il Paese potrebbe scrivere, e vincere ugualmente le cento lire, così: Il Crociato dice che alla vittoria dei radicali contribuirono gli attacchi continui, violenti, spesso volgari contro la persona dell'on. Girardini lanciati dal Senatore di Pramporno... Oh, non era della opposizione anche il sen. Di Pramporno! Ma basti, per carità, il pubblico ne ha abbastanza.

La nostra leggerezza.

La Patria del Friuli e il Paese ci accusano di leggerezza per aver ricevuto le notizie ultime riguardo allo sciopero di Palmavera. Risponderemo domani, mancandoci oggi lo spazio.

Una smantata dell'avv. Driussi.

On. Sig. Direttore del « Crociato »

Città.

Non ha bisogno per giustificarmi presso i suoi lettori delle cose grosolane che il suo corrispondente da Tolmezzo mi attribuisce riferendo la mia conferenza di domenica. A tali resoconti bisogna essere preparati ogni volta che ci si espone alle carezze di certa cronaca.

Grave incendio presso Genova

Genova, 28. — Certa Chioni, moglie a un cantoniere ferroviario passando dalla via provinciale di Quinto al mare, notò che dalle fessure delle porte di un negozio tessuti, condotto da certa Alimonda, uscivano fitte colonne di fumo. Dato l'allarme, accorsero alcune guardie di finanza, i carabinieri di Nervi, i quali tentarono soffocare l'incendio chiudendo ermeticamente ogni apertura: ma invano. Girarono i pompieri. L'opera di estinzione durò fino alle 2.30 di stamane. Frattanto si fecero sloggiare gli inquinati del casggiato. Le signore Gnocchi e

Smentisco invece che io abbia potuto fare delle confidenze sulle mie cognizioni e sulle mie letture a persona della portata del signor Ermenegildo Moro.

Conto sulla sua correttezza per la pubblicazione di questa smentita e la ringrazio dell'ospitalità. Obb.mo

Emilio Drusini.

E ora aspettiamo quello che risponderà il nostro corrispondente.

Avanzi di barbarie.

Ieri mattina alle ore 11 nella vicina frazione di Lalpacco ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il co. Giuseppe Valentini ed il capitano del 24.º cavallergeri Vicenza signor Gaspare Pasini.

Il co. Valentini era assistito dai signori nob. Alessandro Dal Torso e Gino Belloni. Il cap. Pasini, dal cap. Longhi e dal tenente Marini.

Al primo assalto il co. Valentini rimase ferito al braccio destro.

I duellanti si riconciliarono. L'origine dello scontro si deve ad un incidente sorto durante una cena offerta al comm. Brunialti al Club dell'Unione.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, alle ore 20.30, il dott. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione del corso su L'alcolismo e la degenerazione.

Mostra d'Arte decorativa friulana.

Ieri sera, nella sede dell'Unione Esercenti, si riunirono i rappresentanti delle varie arti per discutere ed approvare il Programma-Regolamento della suddetta Mostra, che come abbiamo già riferito, auspice l'Unione Esercenti si terrà nel prossimo agosto.

Sappiamo che quanto prima sarà distribuito a tutti gli interessati e che nella ventura settimana avrà luogo una riunione plenaria per la costituzione definitiva del Comitato Esecutivo.

Per combattere l'alcolismo.

Il Consiglio della Congregazione di Carità nella sua ultima seduta votò il seguente ordine del giorno:

«La Congregazione di Carità di Udine, conscia, per quotidiana esperienza dei danni morali ed economici che ottiene nella classi disgregate la piaga dell'alcolismo; saluta con plauso il presente risveglio in città della lotta contro lo stesso; esprime la ferma speranza che tale risveglio sia non già l'espressione di un momentaneo ricorrente entusiasmo, ma il frutto di ben ponderati e duraturi propositi; e dal canto suo, rendendo ancora più restrittive le misure che già prende contro i delitti all'alcool, e pur tenendo presenti le necessità che molte volte la spingono a provvedere a patimenti di quelli che, senza colpa, risentono le conseguenze del vizio altrui;

delibera di non concedere d'ora innanzi alcun aiuto a coloro che per provata abitudine intemperanza nel bere se ne rendono immeritevoli».

Contro la diffusione della pellagra.

Telegrafano da Roma 28: L'on. Cuffelli, ad aiutare l'opera umanitaria del Comitato interprovinciale per la cura della pellagra in Udine ha disposto con una circolare diretta ai provveditori agli studi che sia richiamata l'attenzione degli insegnanti elementari nelle località infestate dalla pellagra sull'opportunità di fornire ai loro alunni la cognizione dei precetti che valgono a prevenire le popolazioni rurali contro le insidie della pericolosa malattia.

L'on. Cuffelli invita poi sindaci, direttori didattici ed insegnanti elementari delle località infestate dalla pellagra a mettersi in relazione diretta col Comitato di Udine dal quale avranno istruzioni e quanto altro può occorrere per dare un indirizzo pratico ed utile a questa parte importantissima dell'educazione popolare.

Spedizioni per Trieste.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione compartimentale di Venezia:

«In seguito ostruzionismo personale Sudbaha avverte che è sospesa accettazione merci P. V. fino a nuovo avviso destinazione Trieste Sudbaha e Trieste Statzbahn nonchè punti franchi Sb. e Stb. — Spedizioni in viaggio vorranno possibilmente fatto inoltrare destino».

Le imprese di un giovane ladro.

Ieri mattina, quel Del Don Ernesto arrestato giorni sono al caffè Adriatico, ovvero provvisoriamente occupato, quale autore del furto d'una targhetta in danno di Nonini Torquato, comparve per direttissima davanti al Tribunale che lo condannò a sei giorni di reclusione con beneficio della legge del perdono.

Il Del Don rimasto a piede libero usciva del Tribunale quando fu nuovamente arrestato dalla guardia scelta Fortunati e accompagnato all'ufficio P. S.

Ivi, abilmente interrogato dall'agente, il Del Don confessò che mentre era sorvegliato ai lavori della casa in costruzione ex Lorenz, rubò da una stanza 35 bottiglie di vino di proprietà Ridoni, oltre targhetta da bicicletta di proprietà rispettivamente dei signori Alessandro De Pauli, Giuseppe Ridoni, e Guglielmo Ferugio muratore.

Aggiunse di aver venduto le tre targhetto: una ad Antonio Lesina di Udine per L. 5, altra al rag. Daniele Menotti per L. 7 e la terza a Costantino Feruglio di Feletto per L. 6.

Il Del Don, in seguito a ciò, venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria; i tre compratori delle targhetto dovranno rispondere per contravvenzione alla legge.

Colto da male improvviso in Teatro.

Ieri sera durante la rappresentazione della Cavalleria, un signore che trovavasi in platea fu colto da improvviso male. Sorretto da alcuni vicini fu portato fuori nell'atrio, poscia ricoverato nel caffè, ove gli furono prestati i soccorsi del caso.

Teatro Minerva.

Cavalleria Rusticana e Faglicci.

Un teatrone ieri sera per la prima rappresentazione della Cavalleria Rusticana del m. Mascagni e dei Faglicci del m. Leoncavallo. La sala presentava un colpo d'occhio stupendo.

Senza fare alcun confronto con le precedenti esecuzioni delle due opere; tolti qualche incertezza, inevitabile in una prima sera, dato anche il numero esiguo di prove, dell'orchestra, e un po' più di attenzione ed intonazione nei cori, lo spettacolo odierno nel suo complesso è ottimo.

La signorina Titta Fosca, fu una Santuzza impareggiabile, per drammaticità e per virtuosità di canto. Bene pure la signorina Rodrigo Enrichetta nella parte di Nedda. Splendidamente il tenore Giovanni Martignani (Canio) e Sante Greggio (Tonio) nel prologo. Buoni gli altri.

Ultime notizie

ROMA, 28.

A Tagliacozzo eseguendosi dei lavori di ristaurò nella Chiesa del Soccorso edificata da Carlo d'Angiò furono scoperti numerosi affreschi ai quali si annesso un grande valore artistico e storico.

Ieri sera il Consiglio comunale discusse la questione della refezione scolastica. Fu votato un ordine del giorno escludente il principio della refezione scolastica.

E' stato approvato il testo del regolamento unico per l'esecuzione delle leggi contro la mataria e sul Chiaino di Stato.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 28 febbraio 1907.

ATTIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Cassa contanti, Mutui o prestiti, Valori pubblici, etc.

Attivo L. 22.139.219.55

Spesa dell'eser. in corso » 49.618.45

Totale L. 22.188.838.—

PASSIVO.

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes items like Dep. nom., Id. al port., Id. a picc., etc.

Totale credito dei depositanti L. 15.843.264.66

Interessi maturati su dep. » 79.187.48

Debiti diversi » 67.314.74

Conto corrispondenti » 800.671.44

Depos. per dep. a cauzione » 263.740.—

Depos. per dep. a custodia » 2.409.321.85

Passivo L. 19.463.509.17

Fondo per le oscillazioni dei valori » 653.228.31

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1906 » 1.990.947.35

Rendite dell'Esercizio in corso » 81.162.17

Totale L. 22.188.838.—

Il direttore: BONINI.

OPERAZIONI.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi sui libretti nominativi al 2 1/2 per cento, idem al portatore al 3 per cento netto, idem a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento netto.

fa mutui ipotecari a privati con ammortamento fino a 30 anni, senza versar gravagio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile al 4.50 per cento.

accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto, coll'ipoteca suddetta a carico degli enti debitori, al 2.50 per cento.

accorda prestiti o conti corr. ai conti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento.

accorda prestiti alla Società cooperativa, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori, senza cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cassa di Risparmio di Udine

Servizio cassette di risparmio a domicilio

Le cassette di risparmio a domicilio ci vengono dall'America settentrionale, dove hanno avuto un' applicazione estesissima e sono state da qualche tempo adottate in vari paesi d'Europa.

Consistono esse nient'altro che nel vecchio salvadanaio perfezionato. Sono scatole di acciaio, resistenti, nelle quali due aperture permettono l'introduzione della moneta di carta e di metallo senza che più si possa estrarla.

Esse vanno segnalate per i seguenti vantaggi:

provvedono e suggeriscono a realizzare subito il pensiero della previdenza, difendendo contro la tentazione della spesa superflua;

apportano economia di tempo raccogliendo in unico deposito gli spiccioli via via messi da parte, i quali dovrebbero altrimenti essere portati man mano all'Istituto.

La nostra Cassa di Risparmio, ritenendo che anche tra noi tali cassette possano riuscire gradite, ha stabilito di farne la prova a termini del regolamento

Egregio signor direttore del giornale il CROCIATO

CITTA'.

Per pura combinazione, ho trovato nel periodico Protesti Cambiari del Veneto, pubblicazione a cura del Radum in Venezia, il mio nome sotto la rubrica Protesti Cambiari Tribunale di Udine, in data 17 Gennaio a. c. per le seguenti somme

Lire 942,45

» 545,60

Nel mentre mi riservo di procedere, giudizialmente, contro il suddetto Giornale, a tutela degli interessi miei e della Ditta G. B. e A. Fratelli De Pauli per la suindicata pubblicazione, tengo a dichiarare pubblicamente, che nè io, nè la Ditta della quale faccio parte nulla ha a che fare colla Ditta, in odio alla quale, vennero elevati i protesti di cui s'è fatto cenno, tanto più costandomi che altra Ditta omonima non esiste sulla Piazza.

Udine, 28 febbraio 1907.

Car. G. B. De Pauli

anche per la Ditta G. B. e A. Fratelli De Pauli.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 28 febbraio 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.79

» 3 1/2 0/0 (netto) » 101.90

» 3 0/0 » 72.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1338.—

Ferrovie Meridionali » 778.50

» Mediterranee » 452.50

Società Veneta » —

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 499.—

» Meridionali » 354.25

» Mediterranee 5 0/0 » 500.25

» Italiane 3 0/0 » 349.35

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 499.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 » 501.25

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 506.50

» » » 5 0/0 » 513.50

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—

» » » 4 1/2 0/0 » 519.—

Orario ferroviario

ARRIVI DA

Venezia 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45

Pontebba 7.38, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a).

Palmanova 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, 23.58, 1.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 18.36, 21.39. (1)

Cividade —, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45 (a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes.

(1) A. S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine Staz. Ferr. 8.20 — 11.15 — 14.49 — 18.

Stazione del Tram. 8.43 — 11.35 — 15. — 18.20.

Arrivo a S. Daniele. 10.15 — 13.7 — 16.32 — 19.52.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, featuring a portrait of Prof. Vanni and text describing the product's benefits for nervous and stomach ailments.

Advertisement for Dott. GIUSEPPE SIGURINI, a specialist in neurology and digestive disorders, located in Udine.

Advertisement for Gabinetto di massaggio e ginnastica medica, offering treatments from 16 to 19 hours.

Advertisement for D. Pietro Ballico, a dermatologist offering consultations for skin diseases.

Large advertisement for Tiziano D'Orlando, a manufacturer of clothing and accessories, located in Udine.

Large advertisement for Emulsione SCOTT, describing its benefits for various ailments and providing contact information for the manufacturer.

Advertisement for CASA di CURA, a medical facility for various ailments, located in Udine.

Advertisement for Principale Stabilimento PIANOFORTI, featuring an image of a piano and text about L. Cuoghi.

Advertisement for Pianoforti d'occasione, offering second-hand pianos for sale.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 Telefono 3-06 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-06

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne en-
 ceniata in Basagliapenta la statua dell'Assunta,
 opera veramente artistica del Sigg. F.lli Fi-
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 Sac. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella
 comparsa e specialmente una è veramente
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la te-
 nuità e discrezione del prezzo, sono conten-
 tissimo del loro lavoro ».
 D. NAJAL REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di
 tutta questa popolazione di Castions delle
 Mure per l'ottimismo riuscito lavoro della
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-
 gratulo per sempre crescente progresso nella
 perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. R-
 dentore ha incontrato il favore di questa po-
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'ot-
 teggiamento ispira quella devozione che deve
 emanare da una statua che si colloca in
 Chiesa. Il complesso di tutte è tale che con-
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda lo loro alien-
 tela, ecc. »
 S. GIOV. BREGIOLINO
 Parroco di Gravata di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre
 Zuino uscita da codesto loro spett. Labora-
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla
 e portarla in processione, e poté quindi es-
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-
 mirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo
 eseguite in marmo artificiale per questa mia
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte
 con finitura artistica tale da incontrare il
 gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe
 VENEZIA

Premiata Fonderia e Officina per la fabbricazione di Arredi
 Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina ottone argen-
 tato e dorato.
 Primaria nel Veneto

Statue in rame battuto

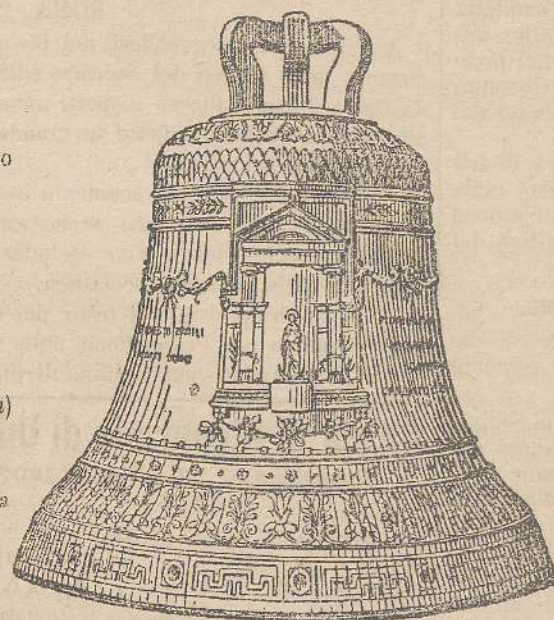
per Campanili, Nicchie e Bandiere. — Lavori in ferro battuto.
 Ricco assortimento Statue e Crocifissi in cartone Romano pla-
 stica e legno intagliato.
 Palme in tutto metallo e bouchet novità — Palme in metallo
 e fiori porcellana — Stendardi, Bandiere, Paramenti Sacri — Me-
 daglie e Ricordi per Comunione.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

Fonderie artistiche di Francesco Broili
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

Premiate
 con medaglie d'oro, d'argento
 in diverse Esposizioni del
 Regno e dell'Estero

Premiate
 recentemente con Diploma
 d'onore (massima onorificenza)
 all'Esposizione Regionale
 di Udine, per campane
 e con Diploma di medaglia
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di
 campane di qualsiasi peso
 ed intonazione; — Castelli
 in ferro battuto, assumen-
 done anche il collocamento.
 Fonde altresì statue, bu-
 sti, corone in bronzo, ed
 altre opere artistiche, garan-
 tendone la più perfetta esec-
 zione.

❁ **Pagamenti in rate annuali** ❁
 A richiesta spedisce progetti e schizzi. Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogramma

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri
 Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

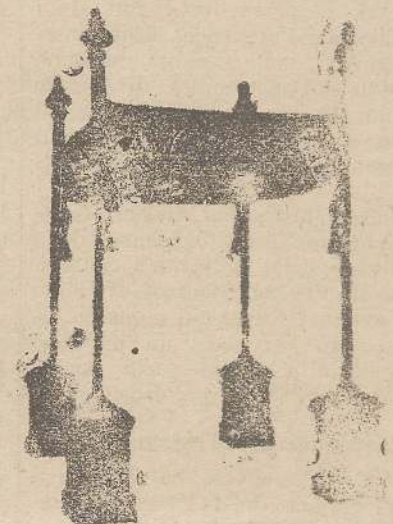
Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti,
 Thubet per mantelli alla Romana Neri,
 Impermeabili confezionati, Tele di puro
 lino candide e nostrane, Lana da letto,
 Coperte lana e cotone, Copertori bianchi
 e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle
 bianche e colorate, Maglie lana e cotone,
 Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e co-
 tone, uomo e donna, Cotonine candide, e
 colorate ad olio per tendoni in tutti i
 colori e qualunque articolo in mani-
 fatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole,
 Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli
 ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri-
 pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti
 mortuari, Parapetti altare, Tappeti per
 coro Padiglioni per altare in seta, bour-
 ette e coto. Cingoli, Merli candidi per
 camici e c. Colonnami seta in tutte
 le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette,
 Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi
 oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa
 per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



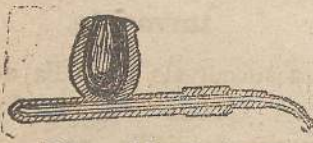
Baldacchi. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE
 Impossibile concorrenza - UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI
 (premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Le dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 35
 A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo or-
 dinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrelloni con
 stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutte le materie - Veli per boratti - Betti d'altare che per stoc...



Pipa Magicienne
 Brevettata

Grande Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli -
 Portamonete - Portazigari (vera s. mora e vera schiuma)
 Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe
 gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MOR VARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio